



I centri di malattie infettive della Liguria potranno sperimentare il plasma iperimmune

UNA CINQUANTINA I DONATORI VOLONTARI

Infettivi, Aifa conferma la sperimentazione del plasma iperimmune

MAURO CAMOIRANO

Plasma iperimmune: tutti i centri clinici di malattie infettive di Regione Liguria sono abilitati da Aifa (Agenzia italiana del farmaco) a partecipare allo studio aderendo al protocollo nazionale «Tsunami» insieme al Policlinico San Martino che era già stato individuato come centro di riferimento.

Commenta, l'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale: «La cura al plasma è un trattamento che va valutato caso per caso ma che ha avuto alcuni esiti positivi. Ringrazio il Comitato etico regionale che inizialmente aveva intrapreso il percorso: è grazie al suo intervento che è stato effettuato il primo trattamento in Asl1 con esiti positivi. Ma è stato un lavoro di squadra importante a livello regionale: ringrazio tutti i medici dei reparti di malattie infetti-

ve che hanno lavorato insieme perché il nostro sistema sanitario avesse questo riconoscimento, Giovanni Cendrello di Asl1, Marco Anselmo di Asl2, Giovanni Cassola del Galliera, Mauro Bassetti del San Martino, Stefania Artioli di Asl5; inoltre Vanessa Agostini del Centro trasfusionale del San Martino di Genova, Paolo Gianatti, presidente del Comitato etico regionale, e Gabriella Paoli di Alisa».

Sono una cinquantina i pazienti volontari che inizialmente doneranno il sangue in Liguria per l'avvio della sperimentazione. Il trattamento si basa sulla trasfusione del plasma ematico, quella parte del sangue che contiene anche gli anticorpi prodotto dall'organismo, da un ex paziente, cioè un guarito, ad un soggetto ancora malato, per rafforzare la reazione immunitaria al virus. Una terapia già utilizzata, ad esempio, per i casi di

ebola. Un esempio positivo di risposta a questo trattamento lo si è avuto nel primo paziente, un 52 enne ricoverato all'ospedale di Sanremo per polmonite da Covid-19, con la terapia iniziata il 13 maggio.

Spiega, il Direttore di Pneumologia ASL1, Claudio De Michelis; «Il beneficio clinico è stato molto evidente, sia per l'immediata sequenza temporale degli eventi che per la rilevanza del miglioramento. Si è riscontrata la scomparsa della febbre, presente da settimane, immediatamente dopo la seconda delle tre infusioni programmate, associata a normalizzazione della saturazione di ossigeno e scomparsa della dispnea. A distanza di una settimana, due tamponi nasofaringei sono risultati negativi. La Tac eseguita ha riscontrato significativo miglioramento delle sedi anatomiche polmonari interessate».

Recentemente, il Bacino Imbrifero Montano, composto da Comuni della Val Bormida e della Val Erro, ha donato 15.500 euro a favore del progetto del Centro Trasfusionale dell'Asl 2 per la Costituzione della Banca del Plasma iperimmune. Serviranno all'acquisto di 2 congelatori verticali per plasma ed una frigo-emoteca. —